

per il bene del quartiere e si prendono cura della parti comuni tendendole in ordine, pulite, cancellando scritte... Purtroppo in alcuni casi si nota un menefrehismo e un'incuria segno di disagio, di ignoranza e di cattiveria; ma c'è anche un lasciare in molti casi che

le cose vadano così. Scriverò una lettera all'ALER per dire quello che abbiamo visto (appartamenti sigillati, malconci, disastri...). Chiederò alle ACLI di farsi carico nel dar voce ad alcune situazioni di povertà.

Don Paolo

È successo, sta succedendo, succederà nell'UP

LA SFIDA EDUCATIVA

Se c'è un tema che oggi più che mai è all'ordine del giorno in vari ambiti è proprio quello dell'educazione: se ne parla riguardo la famiglia, la scuola, la comunità cristiana, il lavoro, lo sport...

Senz'altro educare è un compito "condiviso", non si può educare da soli, è necessaria la collaborazione tra coloro che lavorano con i ragazzi nei vari ambiti e, soprattutto, è necessario continuare a "lasciarsi educare" per tenere viva la motivazione, i valori che sostengono tale scelta. Consapevole dell'importanza di questo argomento, la Chiesa Italiana ha scelto come tema per i prossimi dieci anni "la sfida educativa", sottolineando con il termine "sfida" la particolarità e la difficoltà di educare oggi che può realisticamente tradursi in un'emergenza educativa

In particolare, il testo del progetto-proposta elaborato dalla Conferenza Episcopale Italiana vuole stimolare una riflessione sullo stato dell'educazione e, più in generale, sulla realtà della vita, della società, della cultura dell'uomo odierno alla luce della visione cristiana. L'obiettivo è quello di aiutare a rendersi conto di un pro-

blema comune, così da suscitare una specie di alleanza per l'educazione che coinvolga tutti i soggetti interessati a riguardo, dalla famiglia, alla scuola, al mondo del lavoro, a quello dei media.

Ci sembra particolarmente illuminate un'affermazione del Cardinale Ruini nella prefazione che rappresenta bene la portata dell'educazione "abbiamo bisogno di educazione, non tanto per essere buoni cittadini o buoni cattolici, ma semplicemente per essere uomini".

Con questo numero, e in concomitanza con la settimana dell'educazione, appena trascorsa, diamo notizia di due iniziative formative di particolare interesse:

- La prima indirizzata a tutti coloro hanno interesse a migliorare le proprie potenzialità educative;
- La seconda dedicata alla comprensione del mondo dei preadolescenti.

Invitiamo tutte le persone coinvolte nei temi che si affronteranno a partecipare con entusiasmo e convinzione, così che questi sforzi possano trovare i risultati che meritano.

FAMIGLIA E SVILUPPO SOCIALE Percorsi educativi per genitori

La nostra Comunità non finisce di sorprenderci piacevolmente: lo scorso numero abbiamo dato notizia della rinascita del "Circolo Culturale Barona", ora abbiamo il piacere di informarvi dell'avvio di un progetto educativo, dedicato ai genitori e proposto a tutti coloro che si sentono impegnati nel difficile

Compito di educare e formare nuove generazioni.

Tale lodevole iniziativa è perfettamente in linea con le esortazioni del nostro cardinale che, nello scorso triennio, ha dato grande impulso alla **Pastorale familiare**, nelle sue dimensioni spirituale "Famiglia anima del Mondo", educativa "la fami-

glia ha una fondamentale missione educativa" e sociale "La famiglia è il motore e volano della Società". Affinché la famiglia possa rispondere in modo adeguato alle attese così importanti e gravide di responsabilità è necessaria una vera passione e una competenza educativa che solo una continua attività formativa può assicurare.

Il progetto educativo, messo in cantiere da alcuni volontari della nostra Comunità con la collaborazione dell'Associazione Culturale EDUCATIVAMENTE, è stato presentato presso i locali della parrocchia di santa Bernardetta, a tutte le persone interessate, domenica scorsa, 31 gennaio in occasione della festa della famiglia, proprio per sottolineare **l'insostituibile ruolo della stessa nei processi di crescita, di formazione, in una parola di educazione dei propri figlioli.**

Il progetto è stato presentato al Comune di Milano che aveva in precedenza indetto un bando per finanziare progetti di formazione dedicati ai genitori di ragazzi in età scolare (dalla 3^a elementare alla 3^a media). Tali progetti dovevano caratterizzarsi da un elevato contenuto formativo indirizzato nei seguenti percorsi:

- ◆ ATTIVITA' FORMATIVA DI SUPPORTO AL RUOLO EDUCATIVO DEI GENITORI;
- ◆ CREAZIONE E SVILUPPO DI RETI FAMILIARI;
- ◆ ESPERIENZE DI RECIPROCO AIUTO TRA LE FAMIGLIE.

Il comune di Milano, valutata la bontà della proposta, l'ha approvata e ha stanziato i fondi necessari per realizzarla. L'organizzazione dei corsi, la disponibilità dei locali e tutto il supporto necessario per la didattica sarà a cura della nostra Comunità. I

È successo, sta succedendo, succederà nell'UP

docenti e gli animatori dei corsi provverranno dall'Associazione **"EducativaMente Coaching"**, che si avvale di un particolare metodo didattico – formativo – educativo denominato "coaching" che ha dato e sta dando buoni risultati. Ai genitori partecipanti sarà richiesta la quota di iscrizione all'Associazione in parola.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto, che si svilupperà nell'arco di tre anni con una pluralità di iniziative e di corsi da tenersi nella giornata di sabato, si pone tre obiettivi principali:

- Dare sostegno ai **"genitori"** nel loro ruolo e compito educativo con un percorso volto ad accrescere la consapevolezza e responsabilità genitoriale, fornendo loro strumenti utili ed efficaci per migliorare l'azione educativa con

i propri figli ed aumentare il benessere delle relazioni all'interno delle famiglie. Al perseguimento di tale obiettivo saranno organizzati corsi di formazione di base aperti a tutti i genitori della fascia scolare sopra indicata;

- Formare **"coppie animatrici"** per dotarle di strumenti utili per creare, animare e condurre efficacemente i "gruppi familiari" aumentando la competenza comunicativa e di gestione di un gruppo con le sue dinamiche interne. Tale obiettivo sarà perseguito con sessioni di "accompagnamento formativo" e saranno riservati a genitori che desiderano svolgere un ruolo di animatore;
- Formare **"famiglie tutor"** al fine di acquisire maggiori competenze nel leggere il territorio e i suoi

bisogni e le sue risorse e sostenere, con una prossimità discreta, determinata e competente quei nuclei familiari che vivono in situazioni di precarietà, bisogno e necessità a vari livelli. Obiettivi e persone destinatarie: come al punto precedente.

Si può agevolmente cogliere che si tratta di un progetto di ampio respiro, con finalità ambiziose ma realistiche, che offre a tutti validi strumenti educativi tanto più necessari quanto più sono gravi le realtà educative odierne. Il nostro invito ai genitori interessati è di cogliere questa opportunità e partecipare numerosi e con assiduità ai corsi spendendo il loro tempo per una causa che troverà la sua ricompensa nei frutti di una sana crescita dei loro bambini.

IL PREADOLESCENTE: VERO ABITANTE DELLA TERRA DI MEZZO

Un'iniziativa di aggiornamento organizzata dal decanato

Diamo notizia di questa iniziativa di formazione e aggiornamento, in corso di avanzato svolgimento, per sottolineare l'impegno del nostro decanato a favore di questa fascia di età particolarmente delicata e spesso problematica.

La consapevolezza che i ragazzi che attraversano questa età presentino particolari tratti e caratteristiche evolutive rende assai complesso il rapporto educativo da intraprendere e la notevole incertezza sulle corrette modalità da utilizzare pone il genitore

e l'educatore in situazioni di incertezza e di dubbio su cosa è meglio fare o non fare per non compromettere gli esiti di un difficile compito educativo.

Con queste convinzioni si è pensato di organizzare questo corso di formazione e aggiornamento sulle caratteristiche della preadolescenza con l'obiettivo di realizzare un progetto stabile e duraturo a favore di preadolescenti in difficoltà così da poter offrire comprensione, sostegno e aiuto concreto.

Il corso è rivolto a tutti coloro che hanno a che fare con i preadolescenti (genitori, insegnanti ed educatori); a chi cerca di comprendere i segni di un disagio incipiente o le loro difficoltà, semplici o complesse che siano; a chi vuole entrare a far parte di una rete educativa a favore di ragazzi a rischio.

Il corso è tenuto dai padri salesiani del centro Salesiano san Domenico Savio di Arese, che come è noto hanno una notevole competenza ed esperienza nel campo educativo delle giovani generazioni.

Il ciclo degli incontri si sviluppa in quattro fasi, due delle quali già effettuate, che sono tenute in successione presso le parrocchie di santa Maria Ausiliatrice, santa Bernardetta, santi Nazaro e Celso e santa Rita.

Le tematiche affrontate dal corso

sono, in forma assai sintetica, le seguenti:

- ◆ 1° incontro: dedicato alla conoscenza e all'ascolto dei giovani per capire se l'Oratorio è ancora una proposta seria.
- ◆ 2° incontro: l'esperienza di un genitore che proviene da 25 anni di vita di oratorio che ha segnato la sua esistenza e quella della sua famiglia. Quale aiuto dare a ragazzi e giovani in difficoltà?
- ◆ 3° incontro: come si "anima" un Oratorio. Festa e iniziative "giovani".
- ◆ 4° incontro: la comunicazione educativa. Difficile ma non impossibile. Errori nella comunicazione.

I relatori si incontreranno alla fine del corso per un lavoro di sintesi, scambio di idee ed esperienze in vista della formulazione di eventuali proposte operative.

Gli organizzatori auspicano una positiva ricaduta di questa esperienza e contano di poterla ripetere in un prossimo futuro così da poter coinvolgere un numero sempre più adeguato di operatori competenti e motivati.

QUATTRO GIORNATE PER LA VITA SOCIALE

L'anno scorso il nostro Arcivescovo propose una modalità unitaria per vivere le quattro "Giornate" poste in calendario in rapida successione tra l'ultima domenica di gennaio e il 14 febbraio. La famiglia, la vita, la solidarietà e il malato ricevono quindi un'attenzione particolare, ma con una pastorale di insieme, a motivo dell'unicità «dell'amore suscitato e comunicato dal dono di Dio».

Il Settore per la Vita Sociale della Diocesi è stato particolarmente interpellato dall'invito del Card. Tettamanzi ed ha predisposto, anche quest'anno, una traccia tematica per accompagnare la vita delle nostre Comunità. Ha declinato, pertanto, il tema contenuto nella Lettera pastorale *Pietre vive* nella prospettiva caratteristica di ciascuna Giornata: in questo Anno Sacerdotale siamo tutti invitati a riscoprire il grande dono che Dio ci ha fatto con il Battesimo, primo passo del cammino verso la santità personale.

La scansione temporale del breve percorso predisposto è la seguente:

► **domenica 31 Gennaio 2010**

Festa Diocesana della Famiglia: Il sacerdozio coniugale, una vocazione a servizio dell'amore

► **domenica 7 Febbraio 2010**

XXXI Giornata Nazionale per la Vita: Un popolo sacerdotale si prende cura della vita

► **giovedì 11 Febbraio 2010**

XVIII Giornata Mondiale del Malato: Una comunità sacerdotale serve con amore chi soffre

► **domenica 14 Febbraio 2010**

XXIX Giornata Diocesana della Solidarietà: Il lavoro: vocazione di ogni persona nel mondo

Lo sguardo globale ricorda quindi che ogni battezzato partecipa al "sacerdozio comune", nell'unico sacerdozio di Cristo. E' chiamato a portare nel mondo il Vangelo di Gesù che ha accolto, mettendo al servizio degli altri la propria vita, nella situazione concreta che gli è propria.

Vediamo ora in dettaglio ciascuna "Giornata".

FESTA DELLA FAMIGLIA: Il sacerdozio coniugale, una vocazione a servizio dell'amore



Nel titolo compare una espressione nuova per chiamare il matrimonio, alla quale forse non siamo molto abituati: "sacerdozio coniugale". Il sacerdozio chiama tutti, in quanto preti o sposi, alla santità e alla edificazione della famiglia e della Chiesa. I coniugi cristiani quindi vivono il sacerdozio comune dei fedeli, ricevuto nel battesimo, nel sacramento del matrimonio, che non viene meno anche in caso di separazione.

Un buon modo per valorizzare lo stretto rimando che hanno il sacerdozio ministeriale e il sacerdozio comune dei fedeli è quello di collaborare strettamente alla preparazione della giornata e alla realizzazione dei momenti di festa. Un modo possibile per prepararsi alla festa è di indire una gara – tra genitori, figli e nonni – a chi vede più bene in famiglia, nelle piccole cose di ogni giorno. Piccoli barlumi di festa, briciole di santità che ci fanno pietre vive, non sparse, sole e inutili. Tutti in famiglia siamo sacerdoti se rendiamo presente l'amore di Dio fra noi e nella nostra comunità.

GIORNATA DELLA VITA: Un popolo sacerdotale si prende cura della vita

La Conferenza Episcopale Italiana (CEI) per la 32° Giornata nazionale per la vita, nell'ottobre 2009, ha consegnato alla Chiesa un messaggio dal titolo «La forza della vita una sfida nella povertà». In esso si evidenzia quale valore ha la vita in sé stessa, degna di essere vissuta anche in situazioni di grande precarietà, ma anche quanto la povertà di mezzi e di risorse possa minacciarla. La solidarietà ha un importante ruolo costruttivo. La disponibilità di mezzi materiali può infatti contribuire a rasserenare l'esistenza umana e una certa sicurezza economica favorisce lo sviluppo di molte potenzialità, mentre la povertà può abbruttire e far perdere fiducia. Il benessere economico, tuttavia, non deve mai divenire un fine: è a servizio della vita, ma non è la vita. Cristo, Lui che è la

Vita vera, ci insegna a riconoscere il valore della vita umana. Egli ci chiama ad uno stile di vita sobrio che sa distinguere la ricchezza economica dalla ricchezza di vita e non ci fa condizionare da un consumismo irragionevole. Siamo spronati a denunciare quei sistemi economici che creano forti disuguaglianze sociali. L'attuale crisi economica può diventare una occasione di solidarietà e di crescita, con un'attenzione particolare alle mamme spaventate dalla precarietà che l'attuale situazione economica e tentate di interrompere una gravidanza.

Il Settore per la Vita Sociale, alla luce dell'esortazione episcopale, sceglie tre testimoni che vissero il loro sacerdozio a favore della vita: Carlo Borromeo, Gianna Beretta Molla e Carlo Gnocchi. Ad essi ci possiamo ispirare per esprimere il dono che ciascuno di noi ha ricevuto nel Battesimo. Sempre per questo motivo, propone anche un gesto di solidarietà a favore di esperienze che, nella nostra Diocesi, stanno operando a favore della vita e della sua dignità.



GIORNATA MONDIALE DEL MALATO: Una comunità sacerdotale serve con amore chi soffre

Questa giornata, istituita da Papa Giovanni Paolo II, vuole richiamare ogni persona di buona volontà, non solo i credenti, a prendersi cura di chi è sofferente. La comunità parrocchiale, in particolare, è animata dal desiderio di seguire Gesù in ciò che ha fatto – Sacerdote che ha dato se stesso per noi e che ha sofferto in prima persona – e in ciò che ha detto – andate, insegnate e guarite – e vuole far sentire la propria vicinanza a chi è nella sofferenza. Anche per questa giornata, il Settore per la Vita Sociale propone un modo semplice per viverla in pienezza: scoprire, visitare ed aiutare il malato vicino. Una scheda, inoltre, offre una guida utile per una riflessione per una riunione del Consiglio Parrocchiale sul tema della Pastorale della Salute.

GIORNATA DELLA SOLIDARIETÀ: Il lavoro: vocazione di ogni persona nel mondo

In questo periodo in cui la crisi economica mette in grande difficoltà la fiducia nel futuro e la serenità della vita, il Settore per la Vita Sociale non poteva non prendere a cuore il problema del lavoro: la sua precarietà o la sua mancanza. Esercitare il "sacerdozio comune" in questo ambito significa vivere un incontro particolare con Dio. Offriamogli tutto il buono che c'è nella concretezza della nostra vita, per avere le mani ricolme di bellezza in modo che salga a Lui insieme alla preghiera e alla speranza. Offriamogli le fatiche e le delusioni, ma anche i desideri, offerte preziose perché attinte nella verità del nostro cuore. Doni innalzati a Dio che, se vissuti nell'amore e vivificati nella fedeltà, rendono la nostra offerta simile a quella di Gesù. Allo stesso tempo chiediamo lo Spirito affinché possiamo continuare l'opera di Gesù riportando nel mondo le beatitudini, facendo della nostra esistenza il luogo dell'incontro, della relazione con Dio, con gli altri e con il mondo. Il credente non si conforma a questo secolo nella sfiducia, nella tristezza, nell'egoismo e nella illegalità. Vive piuttosto, con uno stile di servizio e di sobrietà, la collaborazione nella ricerca del bene comune, la corresponsabilità per raggiungere un obiettivo condiviso, la giustizia, l'attenzione ai deboli, il rispetto per l'ambiente, la condivisione nella consapevolezza che tutto ci è stato donato, l'impegno per migliorare l'ambiente in cui vive.



È successo, sta succedendo, succederà nell'UP

DAL CONSIGLIO DI COMUNITA' DEL 15 GENNAIO

Proseguono con regolarità le riunioni del Consiglio di Comunità della nostra Unità Pastorale e nella sessione del 15 gennaio scorso il tema centrale è stato la presentazione **dell'incontro che si terrà il 13 febbraio nella sala della Comunità di San Giovanni Bono dalle ore 15 alle ore 18.**

La riunione avrà per oggetto **"LA COMUNITA' PASTORALE"** e vedrà la presenza di don Luca Bressan che ci aiuterà a capire meglio il percorso che ci apre questa nuova prospettiva e, assieme, cercheremo di cogliere che cosa vuole dirci il Vescovo quando "propone" al nostro decanato **"La Comunità Pastorale"**.

All'incontro, che come è facile intuire riveste la massima importanza, sono invitati tutti gli operatori pastorali sia delle nostre due Parrocchie, sia quelli della **Parrocchia di SS. Nazaro e Celso.**

Don Paolo, dopo la presentazione dell'iniziativa, offre alcune precisazione e stimoli per la migliore comprensione delle finalità di questo incontro che rappresenta un ulteriore passo verso la costituzione di una nuova Comunità Pastorale.

Espniamo in sintesi le osservazioni svolte:

Don Luca Bressan svilupperà un intervento nel quale ci offrirà uno sguardo di questa immagine di Chiesa dentro la realtà milanese;

E' chiaro che si perverrà ad una nuova Comunità Pastorale, lo è meno come sarà composta, da quali parrocchie sarà costituita;

In questo percorso evolutivo, come sempre, si procederà per gradi affrontando via via aree sulle quali operare unitariamente; ad esempio la catechesi per l'iniziazione cristiana, la Pastorale Giovanile, la Caritas, nell'ottica di pervenire alla formazione della **carta di Comunione per la Missione** che fornirà la bussola dell'azione pastorale della Comunità.

L'incontro sarà preparato dall'incontro unitario delle due giunte che cercheranno di individuare le aree di difficoltà o di maggiore complessità così da fare il più possibile chiarezza con l'aiuto di don Luca.

Seguono vari interventi tesi a suggerire e a chiedere chiarimenti, se ne fa seguire un breve sintesi:

- ◆ Desto qualche preoccupazione la vicinanza dell'incontro e la possibilità di avere le idee chiare di cosa si discute;
- ◆ L'esperienza fatta nell'Unità Pastorale è stata certamente utile, ma diversi sono i percorsi che ci portano alla Comunità Pastorale;
- ◆ Si invita ciascun componente il Consiglio di farsi promotore nel divulgare l'iniziativa negli ambiti pastorali dove è coinvolto. La presenza di uno scritto con le linee guida sarà utile per dare un'informazione uniforme ed omogenea.

In conclusione, don Paolo prospetterà alcuni interrogativi che potranno

rappresentare gli snodi sui quali centrare la discussione dell'incontro, in particolare:

- ◆ Perché è presente la parrocchia di via Zumbini e non tutto il decanato?
- ◆ Saremo Comunità Pastorale con SS. Nazaro e Celso?
- ◆ Che cosa vuol dire essere Comunità Pastorale con quella Parrocchia?

Chiede infine che ognuno dei partecipanti al Consiglio di Comunità, si prenda l'incarico di diffondere l'iniziativa negli ambiti pastorali in cui opera e nel contempo raccolga eventuali domande da porre a don Luca Bressan nel corso dell'Assemblea.

Rinnoviamo l'invito ad una folta e convinta partecipazione a tutti coloro che in varia misura partecipano alla buona riuscita dell'attività pastorale della nostra Unità Pastorale.

Un secondo punto oggetto di discussione sono state le iniziative da intraprendere per la Quaresima, ormai imminente (inizia il 21 febbraio). In attesa delle linee guide che saranno diffuse dalla Diocesi, don Paolo anticipa alcune iniziative che sono state confermate:

- ◆ Consuetudine settimana di **esercizi spirituali**, vissuti e pregati con i nostri sacerdoti;
- ◆ Ritiro **spirituale per il Consiglio di Comunità che sarà tenuto a Barzio** il 13 marzo;
- ◆ La via Crucis dell'Unità pastorale si terrà il 19 marzo;





► La via Crucis decanale si terrà il 26 marzo.

Don Paolo amplia il discorso sulla Quaresima chiedendosi come può condividere il sacerdozio ministeriale del prete con quello ordinario di tutti i laici: un'idea potrebbe essere la ripresa dell'accompagnamento spirituale e l'approfondimento del sacramento della riconciliazione, sviluppati con incontri personali con coloro che ne avvertono la necessità.

Seguono alcuni suggerimenti che saranno tenuti in considerazione nella stesura definitiva del programma quaresimale.

Tutte le iniziative quaresimali saranno a tempo debito diffuse con un apposito avviso che troveremo in chiesa così da consentire a tutti una puntuale partecipazione.



SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE

Una poesia per riflettere

Dite:

*è faticoso frequentare
i bambini.*

Avete ragione.

Poi aggiungete:

*perché bisogna mettersi
al loro livello,
abbassarsi, inclinarsi, curvarsi,
farsi piccoli.*

Ora avete torto.

Non è questo che più stanca.

*E' piuttosto il fatto di essere
obbligati ad innalzarsi
fino all'altezza
dei loro sentimenti.*

Tirarsi, allungarsi,

*alzarsi sulla
punta dei piedi.*

Per non ferirli.

Janusz korczack



uno sguardo sul quartiere

Il centro multiservizi anziani della nostra zona

La nostra panoramica sulle varie realtà sociali, culturali, assistenziali, ricreative presenti nel nostro quartiere si arricchisce di questo organismo in seno al Comune di Milano che ha lo scopo di fornire sostegno assistenza alle persone anziane.

Il Centro Multiservizi Anziani si occupa di fornire informazioni, attivare servizi e orientare l'anziano al servizio più rispondente alle sue esigenze.

Si rivolge a persone con età superiore ai 60 anni.

La richiesta di bisogno dell'anziano può essere segnalata al Centro sia dall'anziano stesso, dai parenti, dal medico di base o da altri servizi territoriali. In seguito l'assistente sociale provvede a effettuare una visita domiciliare e ad acquisire la relativa documentazione.

I servizi offerti dal Centro Multiservizi Anziani sono:

- Segretariato sociale: fornisce informazioni sulla rete dei servizi rivolti agli anziani promossi dal Comune e a da altri enti pubblici e privati;
- Raccolta e gestione delle richieste di contributi economici, raccolta ed invio delle domande per l'inserimento nelle RSA (Case di Riposo) e nei Centri Diurni;
- Assistenza domiciliare: cura delle persone e della casa; è un servizio che aiuta l'anziano nell'igiene personale, igiene della casa, preparazione del pasto

e nelle piccole commissioni esterne e offre aiuto per gli accompagnamenti;

- Assistenza domiciliare integrata, infermieristica e riabilitativa in collaborazione con i servizi sanitari;

- Servizio di pedicure-podologia;

- Interventi economici:

⇔ Assegni terapeutici: viene predisposto un progetto di assistenza con l'anziano e la sua famiglia. A questa viene assegnato un contributo economico per sostenere la cura della persona anziana che abbia bisogni assistenziali rilevanti;

⇔ Interventi straordinari, i quali vengono predisposti quando sussistono motivi d'urgenza;

⇔ Sussidi al minimo vitale erogati dalla zona. Sono aiuti economici agli anziani allo scopo di integrare un reddito insufficiente.

Come risulta evidente si tratta di un ventaglio di interventi assai prezioso per le persone anziane specialmente se vivono da sole, sono affette da problemi di salute e versano in precarie condizioni economiche.

La segreteria del Centro è aperta dal Lunedì al Venerdì 8,30-12,30 e 13,30-16,00.

L'assistente sociale riceve su appuntamento. La sede per la nostra zona è Via Di Rudinì, 3 Tel. 02/8133277

CALENDARIO APPUNTAMENTI

FEBBRAIO	ore	
Domenica 7	Giornata per la vita	
Lunedì 8	21.00	Consiglio di oratorio, in S. Bernardetta
Martedì 9	21.00	Gruppo missionario in S.G. Bono
Giovedì 11	Giornata mondiale del malato	
	15.00	S. Messa in S. Bernardetta
Sabato 13	15.00	"Giornata pastorale" nel teatro di S.G. Bono
Domenica 14	Carnevale decanale	
Mercoledì 17	21.00	Formazione caritas in S. Bernardetta
Sabato 20	15.00	Incontro ministri straordinari dell'eucarestia
Domenica 21	Inizio Quaresima	
	15.00	Celebrazione delle Ceneri in S. Bernardetta
Da Lunedì 22 a Venerdì 26	Esercizi spirituali in S. G. Bono per tutti	
Da Lunedì 22 a Mercoledì 24	Esercizi spirituali per i giovani della città in centro	
Domenica 28	Domenica insieme in S. Bernardetta	

Con il presente numero cessa l'invio del nostro giornale a coloro che non hanno rinnovato l'abbonamento. Per non perdere i legami di comunicazione con la nostra comunità invitiamo di effettuare il rinnovo al più presto e comunque entro il 20 febbraio.

La Redazione

La redazione di BaronaUP è composta da:
 don Paolo - Anna Marzi - Anna Polatti - Anna Siviero - suor Claudia Bà - Manuela Cilumbriello - Tarcisio Giannini
 Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronaup.it).

Segnaliamo che tutti i testi non firmati presentati su BaronaUP sono a cura della redazione.

Orari SS. Messe

	S. Bernardetta	S. Giovanni Bono
Lunedì	18.00	8.15
Martedì	18.00	8.15
Mercoledì	8.15	18.00
Giovedì	15.00	18.00
Venerdì	8.15	18.00
Sabato		8.15
Prefestivi	18.00	18.30
Domenica/festivi	9.00	8.00
	11.00	10.30
	18.30 (ora sol.)	18.00
	19.00 (ora leg.)	
Nei giorni festivi		
9.45	Casa di riposo Famagosta	
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo	

Orari segreteria

	S. Bernardetta	S. Giovanni Bono
	Tel e fax 02/89125860	Tel e fax 02/8467716
Martedì	9.00 – 11.00	8.30 – 11.00 17.00 – 19.00
Mercoledì	9.00 – 11.00	
Giovedì	9.00 – 11.00	9.00 – 11.00
Venerdì	10.00 – 12.00	8.30 – 11.00

Orari centri d'ascolto

	S. Bernardetta	S. Giovanni Bono
	Tel e fax 02/89125860	Tel e fax 02/8467716
Lunedì	16.00 – 18.00	16.00 – 18.00
Mercoledì		15.00 – 17.00
Giovedì	16.00 – 18.00	

Numeri di telefono utili

don Paolo – parroco	02/8438130 347/4264244
don Marco – vicario parrocchiale	02/89125905 340/2314002
don Piero	02/89125745 338/7127741
don Matteo	02/8467716
Luigi Magni, diacono	338/9932517
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8465778